

intendimento di sottoporre alla attenzione della Camera.

Il mio proposito era di dimostrare, in occasione di questa legge, sul cui contenuto intrinseco non ho nulla da dire, e dichiaro, anzi, che la voterò, di dimostrare che non sono da approvare, a mio giudizio, alcuni di quei criteri che hanno guidato il Governo nel proporre a Sua Maestà il decreto finanziario di amnistia e di indulto dell'11 novembre prossimo passato.

L'argomento, è certo, avrebbe potuto meritare l'attenzione tranquilla della Camera. Ma dacchè, ripeto, il momento è tutto diverso, presenterò invece un'interpellanza al ministro delle finanze sui criteri che guidarono il Governo nel proporre al Re il decreto finanziario di amnistia e di indulto, il quale io reputo in alcune parti assai manchevole ed ingiusto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Malvezzi per isvolgere il suo emendamento, di cui ho già dato lettura.

Malvezzi. Nel proporre l'aggiunta, di cui l'onorevole presidente ha dato lettura, non nascondo che ho avuto di mira il caso comune a due Opere pie molto importanti della città di Bologna, cioè l'Opera pia dei poveri vergognosi e l'Istituto dei ciechi. Essi furono colpiti da una gravissima sopratassa, per la quale pende giudizio davanti ai tribunali. I predecessori dell'onorevole Chimirri dimostrarono la massima propensione in favore di queste istituzioni benefiche; e sembra ora giunto il momento per sciogliere la vecchia e dibattuta questione.

Io confido nell'appoggio dell'onorevole ministro Chimirri, tanto più che ho letto che il relatore della Commissione, onorevole Rovasenda, parla di equità e di giustizia in questo disegno di legge. Io quindi raccomando vivamente la mia proposta, nell'interesse di quelle istituzioni benefiche, all'onorevole ministro ed alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Triepi per isvolgere l'emendamento di cui ho già dato lettura.

(L'onorevole Triepi non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Sola, altro dei firmatari dell'emendamento.

Sola. Io ho apposta la mia firma all'emendamento proposto dall'onorevole Triepi appunto allo scopo di estendere i benefici con-

tenuti in questa legge a tutti quei poveretti ignari della legge che vivono nelle campagne e che non sono arrivati in tempo utile, cioè prima dell'11 novembre 1900, ad iscriversi per fruire di questa grazia. Mi pare cosa equa e giusta che i benefici di questa legge debbano essere estesi anche a coloro che per ignoranza non hanno saputo in tempo quello che avrebbero dovuto fare per fruirne: bisogna entrare nello spirito della disposizione benefica e non giovare di una fiscalità che diminuirebbe la grandezza dell'atto generoso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Rovasenda, relatore. La ragione di essere del disegno di legge sta in questo: che non si poteva comprendere nel decreto di amnistia il condono delle sopratasse e pene pecuniarie, comminate dalle leggi delle tasse sugli affari. Quindi la necessità di una legge.

L'emendamento dell'onorevole Sola altera completamente il concetto che informò la presentazione di questo disegno di legge, il quale deve essere considerato in armonia col decreto di amnistia e non separatamente. Quindi pregherei l'onorevole Sola di ritirare il suo emendamento.

Non altera invece il concetto informatore del disegno di legge l'emendamento proposto dall'onorevole Malvezzi; tanto più che si tratta di casi specialissimi, che hanno già richiamato l'attenzione dei ministri delle finanze, che precedettero l'onorevole Chimirri, al punto che essi avevano intenzione di presentare un disegno di legge al riguardo.

Quindi la Giunta generale del bilancio non avrebbe difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Malvezzi.

In quanto poi a quello che ha detto l'onorevole Stelluti-Scala, le sue censure generiche si rivolgerebbero più contro il decreto di amnistia, che contro il disegno di legge, e a difendere il decreto di amnistia ci penserà il ministro delle finanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Chimirri, ministro delle finanze. Rendo grazie all'onorevole Stelluti-Scala di aver rinunciato ad una discussione fuor di luogo, che avrebbe intralciato e tratto in lungo la approvazione di questo disegno di legge invocato ed aspettato.

Quando egli presenterà l'annunziata interpellanza, gli dimostrerò che i criteri in-